

Dialog in einer Covid-19 verseuchten Zeit

Ängste vor einer schrecklichen Pandemie, Arroganz von Alleswissern bei Impf-Befürwortern und Impf-Gegnern, Bombardement mit schlechten Nachrichten in den Medien, chaotische Zustände durch täglich neue Vorschriften und Verbote..., wer kann da noch ruhig Blut bewahren?

Mehr denn je braucht es sachliche Informationen und eine Relativierung der Fakten. Es braucht Dialog.

Es braucht zunächst einen offenen und ehrlichen Diskurs zwischen Fachleuten verschiedenster Fachbereiche mit unterschiedlichsten Einstellungen. Es braucht auch Respekt vor Leuten mit konträren Meinungen! Es braucht Respekt auch davor, dass Angst unterschiedlich wahrgenommen wird. Es gibt nicht eine verständliche Angst (vor Covid-19) und eine irrationale Angst (vor möglichen langfristigen Auswirkungen der Impfung) oder umgekehrt.

Es braucht Perspektiven. Es braucht und gibt positiv denkende Menschen auf allen Seiten, die Mut machen, die Zukunft gestalten wollen und Lebensfreude verbreiten. Sie sollen in den Medien viel mehr zu Wort kommen.

Die Maßnahmen zur Förderung gesunden Lebens dürfen nicht so stark auf eine virale Erkrankung reduziert werden. Andere Todesursachen wie durch Hunger, Krieg, Umweltvergiftung, ungesunder Lebensstil... müssen zumindest gleich stark ins Blickfeld genommen werden. Das würde den starren Blick auf Covid-19 entkrampfen und die Aufmerksamkeit auf ein breiteres Feld gemeinsamer Aufgaben richten.

Alle Maßnahmen zur Einschränkung der Corona-Virus-Pandemie müssen unter Berücksichtigung aller Kollateralschäden gut begründet und leicht verständlich kommuniziert werden, damit sie für möglichst viele Menschen einsichtig werden.

Wie vom Europäischen Parlament am 15. Juni 2021 gefordert, darf niemand diskriminiert werden, weder jene, die ein restriktives Leben und Impfungen befürworten, noch jene, die Impfungen ablehnen und andere Formen der Gesundheitsvorsorge für sich selbst und anderen gegenüber bevorzugen.

Es ist wesentlich, besonders jene Wissenschaftsbereiche einzubeziehen, die neben Ursprung und Bekämpfung der Krankheit auch die Frage im Fokus haben, was Gesundheit bedeutet und wie man sie aus einer ganzheitlichen Perspektive schützen kann.

Noch ist nicht abzusehen, wie lange Covid-19 noch seine Bürde auf unsere Gesellschaft legen wird; die vergangenen Monate haben gezeigt, dass unsere Demokratie ein sehr verletzbares Gebäude ist, das nur durch eine starke Einbeziehung aller Bürger gesichert werden kann.

Es braucht den Einsatz aller demokratisch gesinnten Menschen, um zu verhindern, dass wir uns als Gesellschaft in eine höchst gefährliche Richtung bewegen, in der plötzlich nicht mehr gilt, was ausgehandelt und festgeschrieben war, im Gesetz und in unserer Kultur und in unserem Verständnis von Demokratie, sozialer Gerechtigkeit und Humanismus.

In diesem Sinne möchten wir alle Menschen in unserem Lande dazu einladen, sich in ihren Lebensbereichen, in Familie, am Arbeitsplatz und im gesellschaftlichen Leben für Respekt und Dialog zu engagieren, sich nicht von der Angst lähmen zu lassen, sich selbst und andere durch einen gesunden Lebensstil zu schützen.

Eine besondere Einladung richten wir an jene Menschen, die in den Medien, in den Bildungseinrichtungen und in der Politik eine wichtige meinungsbildende Rolle haben:

- Tragt dazu bei, diesen offenen Dialog zu fördern und Brücken zum gegenseitigen Verständnis zu bauen.

Arno Teutsch und Sepp Kusstatscher

Dialogo in un'epoca infettata dal Covid-19

Il timore di una terribile pandemia, l'arroganza di saccenti sostenitori e oppositori alla vaccinazione, il bombardamento mediatico di cattive notizie, il caos dovuto al rincorrersi di nuovi regolamenti e quotidiani divieti ..., come mantenere i nervi saldi in una situazione simile?

Ora più che mai sono necessarie informazioni oggettive attraverso le quali relativizzare i fatti. E soprattutto è necessario il dialogo.

In primis, occorre un discorso aperto e onesto tra gli esperti di varie discipline con punti di vista differenti. Poi, ci vuole rispetto, anche per le persone di opinione contraria. E' importante mostrare rispetto nei confronti dei diversi modi di affrontare e provare paura. Non esistono paure fondate (del Covid-19) e paure irrazionali (delle conseguenze a lungo termine della vaccinazione), e viceversa.

Inoltre, c'è bisogno di prospettive. Indipendentemente dal punto di vista sostenuto, c'è bisogno di un maggior numero di persone che pensano positivo, anche se già ce ne sono. Le persone che infondono coraggio, che vogliono rimodellare il futuro e diffondere la gioia di vivere, dovrebbero trovare molto più spazio nei media.

Le iniziative per promuovere una vita sana non dovrebbero limitarsi unicamente ad una sola malattia virale. Altre cause di morte, come la fame, la guerra, l'inquinamento ambientale, stili di vita malsani etc., dovrebbero ricevere almeno la stessa attenzione. In questo modo si potrebbe evitare di focalizzarsi rigidamente sul Covid-19 e ampliare invece lo spettro di azioni comuni.

Tutte le misure per limitare la pandemia dovrebbero essere ben giustificate, tenendo conto di tutti i danni collaterali, e comunicate in modo facilmente comprensibile affinché siano intese dal maggior numero possibile di persone.

Come richiesto dal Parlamento Europeo il 15 giugno 2021, nessuno deve essere discriminato, né chi sostiene restrizioni alla vita sociale e la vaccinazione né chi rifiuta la vaccinazione e preferisce altre forme di assistenza sanitaria per sé e per gli altri.

E' fondamentale includere soprattutto le discipline scientifiche che non solo si occupano dell'origine della malattia e del modo di debellarla, ma anche della salute in senso lato e di come salvaguardarla.

Ad oggi non è possibile prevedere per quanto tempo ancora il Covid-19 incomberà sulla nostra società; i mesi passati hanno evidenziato la fragilità della nostra democrazia, la quale può essere messa in sicurezza solo attraverso la massiccia partecipazione di tutti i cittadini.

E' richiesto l'impegno di tutte le persone che hanno a cuore la democrazia per evitare che la società si muova in direzioni estremamente pericolose, verso derive in cui, improvvisamente, ciò che è stato pattuito e sancito dalle leggi e dal nostro patrimonio e immaginario culturale di democrazia, giustizia sociale e umanesimo, potrebbe non vigere più.

Per questa ragione, invitiamo tutte le persone nel nostro territorio ad esercitare rispetto e tolleranza nei vari ambiti della vita, in famiglia, sul lavoro e nei rapporti sociali, rimanendo aperti al dialogo, evitando di farsi paralizzare dalla paura e continuando a proteggere se stessi e gli altri attraverso un sano stile di vita.

Rivolgiamo un invito particolare alle persone che possono influire sull'opinione pubblica perché rivestono ruoli importanti nei media, nelle istituzioni scolastiche e universitarie e nella politica:

- Sostenete e promuovete un dialogo aperto affinché si possano creare ponti per la reciproca comprensione.

Arno Teutsch e Sepp Kusstatscher